

Fontane, patrimonio degradato e depredato. Scomparsa quella di via san Severo.



L'amico Enzo Garofalo mi segnala - gliene sono profondamente grato - un fenomeno di malcostume inquietante, anche perché si consuma sotto i nostri occhi, senza che ce ne accorgiamo (ed è proprio questo l'aspetto più amaro e paradossale: come possano scomparire pezzi pregiati dell'arredo urbano e storico della città senza che nessuno si indigni o protesti).

Garofalo lamenta lo

stato di abbandono delle fontane pubbliche dell'Acquedotto pugliese che una volta dissetavano i foggiani. Da tempo sono state lasciate a se stesse, nonostante abbiano un indubbio valore storico e funzionale. E, come sempre accade quando il patrimonio pubblico viene abbandonato all'incuria e all'inclemenza del tempo, c'è chi pensa bene di approfittarne. Una alla volta, le fontane stanno scomparendo. Più precisamente, per dire pane al pane e vino al vino, vengono fatte scomparire dai soliti ignoti, presumibilmente allo scopo di rivenderle come oggetti d'arredo per ville e case private.

L'ultimo episodio si è verificato qualche giorno fa, in via san Severo. Nottetempo, la fontana è sparita.

"Le fontane sono un bene della nostra città oramai prossime al centenario, quindi pregherei che se ne parli anche perché ce ne sono altre tre prossime a sparire...", argomenta Enzo Garofalo, e speriamo che il suo appello valga a far tenere gli occhi aperti a quanti abitano vicino a queste preziose

Fontane, patrimonio degradato e depredato. Scomparsa quella di via
san Severo.

testimonianze del passato, quando l'acqua scarseggiava, la rete idrica non raggiungeva le abitazioni, e per dissetarsi o approvvigionarsi bisognava fare la fila.

Le fontane sopravvissute al vandalismo censite da Garofalo si trovano in via Cappuccini, al mercato di Candelaro e su via della Repubblica, quest'ultima è forse la più popolare perché ubicata in un posto centralissimo quale la porta arpana, nota come i tre archi.

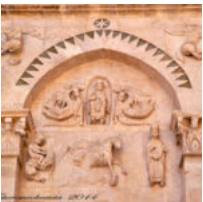
Garofalo avanza una proposta quanto mai intelligente e stimolante: *“cercare di recuperarle anche come arredo cittadino...”* Perché no? Intanto, propongo agli amici e ai lettori di *Lettere Meridiane* un utile gioco: censiamo le fontane ancora esistenti, possibilmente fotografandole. Potete partecipare commentando il post, oppure postando sulla pagina facebook del blog.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



La denuncia
dell'archeologo
Lilli sul Fatto
Quotidiano:
“Foggia divorata
da asfalto e
cemento”

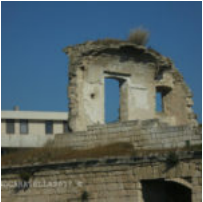


La bella Foggia
nascosta: il
portale di San
Martino

Fontane, patrimonio degradato e depredato. Scomparsa quella di via san Severo.



Telecom,
promesse di
marinaio? La
bruttura di piazza
XX settembre sta
sempre lì



I tesori
dimenticati e
nascosti di Foggia

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 23